



ASSOCIAZIONE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
DELLE TRE VENEZIE

INSERTO

IFRS per le PMI
i nuovi principi contabili
internazionali per le PMI,
un approccio *light*
per le aziende del NordEst?

STEFANO BIANCHI
Ordine di Bassano del Grappa

MARCO MARCELLAN
Ordine di Padova

IFRS per le PMI, i nuovi principi contabili per le PMI, un approccio *light* per le aziende del NordEst?

STEFANO BIANCHI

Ordine di Bassano del Grappa

MARCO MARCELLAN

Ordine di Padova

Nel processo di internazionalizzazione ed integrazione che ha spinto per l'adozione degli IAS/IFRS su base mondiale e sulla convergenza con gli US GAAP (i principi contabili statunitensi) si sta ora inserendo la bozza di principio contabile per le PMI (Piccole-Medie Imprese) che chiameremo per semplicità "IFRS per le PMI" contrapposto agli IAS/IFRS in versione originale e completa. Gli IFRS per le PMI sono davvero destinati a migliorare l'informativa di bilancio e l'accesso al mercato del capitale delle PMI o si tratta piuttosto di un primo tentativo di risposta alle varie istituzioni governative al fine di sdoganare definitivamente gli IFRS per l'utilizzo delle PMI? Gli IFRS per le PMI o come qualcuno preferisce chiamarli gli "IFRS Light" potrebbero infatti avere un impatto significativo nel NordEst caratterizzato da società e gruppi con tali dimensioni quantitative

E' da più di un anno che lo IASB (l'organismo internazionale con base a Londra che prepara ed emette i principi contabili internazionali - IAS/IFRS) ha pubblicato la bozza del principio contabile internazionale per le PMI con l'obiettivo di emettere il documento finale entro il 2008.

Lo scopo del progetto avviato nel 2003 consiste nello sviluppare un semplificato ma esaustivo sistema "light" di principi contabili capace di rispondere alle esigenze di reportistica finanziaria delle società non quotate.

Gli IAS/IFRS sono stati infatti sviluppati nell'ultimo decennio per le società quotate; tra gli obiettivi della IASC Foundation c'è quello di "sviluppare, nell'interesse pubblico, un unico set di principi contabili globali di alta qualità e comprensibile, che sia in grado di produrre bilanci trasparenti e comparabili al fine di aiutare gli operatori dei mercati finanziari mondiali e gli altri utilizzatori nelle loro decisioni di investimento". Nel 2001 quando fu fondato lo IASB i Trustee (soci fondatori) incaricarono lo IASB di focalizzarsi sull'informazione da utilizzare nell'ambito dei mercati finanziari regolamentati. Questo era il *focus* che ha condotto all'adozione degli IFRS per le società quotate in Europa nel 2005 ed ha aperto la possibilità per gli IAS/IFRS di diventare il nuovo standard contabile mondiale. Non si deve però scordare che il predecessore dello IASB, lo IASC, era stato incaricato di produrre un set di principi contabili che potessero essere utilizzati da tutte le società, non solo a quelle quotate. E' un ritorno alle origini? Se il dibattito sarà costruttivo

e sfocerà nell'accettazione di una soluzione che permetterà di allargare il numero delle società che applicano gli IAS/IFRS, il progetto IFRS per le PMI potrebbe divenire il definitivo riconoscimento degli IAS/IFRS come "il set di principi contabili mondiali".

In Europa esistono infatti tuttora due livelli di bilancio:

1. IAS/IFRS: dal 1 gennaio 2005 applicati per le società quotate e la maggior parte delle istituzioni finanziarie ed assicurative.

2. Principi contabili nazionali: che recepiscono le direttive comunitarie e sono essenzialmente un sistema basato sul costo storico ma che negli ultimi anni ha iniziato a recepire alcuni concetti di *fair value* come ad esempio per gli strumenti finanziari così come indicato dalla Direttiva 2001/65/CE.

A questi due sistemi in Italia si aggiunge anche un livello intermedio permesso dal D.Lgs. 38/2005 che ammette la possibilità di applicare gli IAS/IFRS ai bilanci consolidati delle società non quotate. Il ricorso contenuto a tale possibilità da parte dei gruppi non quotati italiani è probabilmente da attribuire alla complessità delle norme ed al non chiaro impatto fiscale dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Proprio per colmare il *gap* fra questi due sistemi è nato il progetto IFRS per le PMI che comunque lascerà libero ogni nazione di decidere chi potrà applicare gli IFRS per le PMI

adottando anche parametri dimensionali, come ad esempio il totale delle attività, dei ricavi e del personale impiegato.

1. La definizione di PMI e di “public accountability”

Uno dei problemi principali è stato definire il concetto di PMI. A tal riguardo lo IASB ha deciso di delegare la definizione alle singole nazioni, l'unico paletto lasciato è che le PMI non possono essere di *public accountability* dove si intendono società che abbiano emesso strumenti di capitale o di debito quotati oppure società che detengono in via fiduciaria strumenti finanziari quali ad esempio banche, compagnie assicurative, broker/dealer di titoli, fondi pensione, fondi mutuali e banche d'investimento. Il concetto chiave è che “*one size does not fit all*” e perciò dovranno essere le singole nazioni a definire la soglia dimensionale per l'eventuale applicazione degli IFRS per le PMI. Nella bozza del principio lo IASB ha precisato che sono state considerate le esigenze informative con circa 50 dipendenti. Come sia stato definito il limite non è chiaro e forse è ben custodito nelle stanze dello IASB in Cannon Street a Londra.

2. Perché un set di principi contabili per le PMI?

Sono molti gli obiettivi guida di questo progetto tra cui i più significativi sono:

- Miglioramento della qualità dell'informazione finanziaria
- Maggiore comparabilità delle informazioni finanziarie preparate in nazioni diverse
- Maggiore efficienza nell'allocatione dei capitali ed investimenti
- Risposta alle diverse esigenze delle PMI rispetto a quelle delle società quotate
- Un set di principi che possa essere facilmente compreso ed adottato dalla PMI
- Maggiore qualità della revisione e del *training*
- Vantaggi per le istituzioni finanziarie grazie ad un migliore *benchmarking*
- Maggiore liquidità nelle operazioni di M&A e di *corporate finance*
- Vantaggi per le agenzie di *credit rating*

3. IFRS per le PMI: le colonne portanti

L'idea di sviluppare un set indipendente di principi contabili che permettesse agli investitori di comparare l'andamento finanziario delle PMI attraverso i confini internazionali è basata sui seguenti concetti fondamentali:

* **Mantenimento del Framework dello IASB.** Il progetto IFRS per le PMI è stata sviluppato estraendo i concetti fondamentali del Framework dello IASB per la Preparazione e Presentazione dei bilanci.

* **Introduzione di alcune semplificazioni.** Semplificare la rilevazione e la valutazione di alcune attività e passività

patrimoniali. Vedremo successivamente con maggior dettaglio le semplificazioni introdotte.

* **Un documento *stand-alone*.** Lo IASB ha progettato gli IFRS per le PMI pensando ad un set di principi indipendente rispetto agli IAS/IFRS. L'idea fondamentale è di consegnare alle PMI un documento di 250 pagine senza imporre alle PMI di dover consultare anche gli IFRS. Lo IASB sembra ossessionato dall'idea che brevità sia sinonimo di semplicità. Dal loro punto di vista, consultare un volume di 250 pagine sarà prescindere una grande semplificazione rispetto al consultare un volume di 2.500 pagine.

* **Non esiste alcun obbligo di ricorso agli IFRS (*no mandatory fallback*).** Tuttavia, come vedremo successivamente, le PMI avranno ampia facoltà di attingere dagli IAS/IFRS se lo riterranno opportuno.

* **I futuri cambiamenti.** Il volume contenente gli IFRS per le PMI sarà organizzato in 38 sezioni. Ogni sezione tratta un argomento e la loro organizzazione rispecchia in sostanza la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico.

4. Quali sono le modifiche più rilevanti rispetto agli IFRS?

Le modifiche più rilevanti possono essere raggruppate in quattro gruppi:

1) *Eliminazione di argomenti non necessari per le PMI*

Alcuni argomenti non sono stati inclusi nella bozza degli IFRS per le PMI; è stato però incluso il riferimento al principio IFRS, come ad esempio:

- Iperinflazione (IAS 29 Informazioni contabili in economie iperinflazionate)
- Pagamenti basati su azioni (il dettaglio del calcolo è nell'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni)
- Determinazione del *fair value* per le attività agricole (IAS 41 Agricoltura)
- Industria estrattiva (IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie).
- Redazione dei bilanci intermedi (IAS 34 Bilanci intermedi).
- Contabilizzazione del leasing finanziario per il locatario
- *Impairment test* per l'avviamento
- Utile per azione ed informazione per settore (IAS 33 Utile per azione ed IFRS 8 Settori operativi)
- Contratti assicurativi (IFRS 4 Contratti assicurativi)

Come dicevamo in precedenza, questa semplificazione è stata introdotta nell'ottica di contenere gli IFRS per le PMI in un volume di circa 250 pagine. Ciò non toglie che gli argomenti omessi debbano essere comunque conosciuti dalle PMI nel caso in cui effettuino operazioni che ricadono nel loro ambito di applicazione. E' difficile vedere questa come una vera e propria semplificazione.

2) *Semplificazione delle opzioni possibili*

Nel caso esistano più opzioni contabili alternative, gli IFRS per le PMI includono solo l'opzione più semplice. Tuttavia le PMI possono usare anche le altre opzioni, ma dovranno fare riferimento agli IAS/IFRS. Le opzioni più semplici indicate negli IFRS per le PMI sono:

- Il costo storico per gli investimenti immobiliari
- Il costo storico per le immobilizzazioni materiali ed immateriali (la rivalutazione è comunque permessa facendo riferimento allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari ed allo IAS 38 Attività immateriali)
- Rilevazione direttamente a conto economico degli oneri finanziari sostenuti in relazione all'ottenimento di finanziamenti (la capitalizzazione è comunque permessa con riferimento allo IAS 23 Oneri finanziari)
- Il metodo indiretto per rendiconto finanziario
- Un solo metodo a scelta per la contabilizzazione dei contributi pubblici

Nell'adottare gli IFRS per le PMI, ogni singola nazione può decidere di non permettere il ricorso alle opzioni omesse dagli IFRS per le PMI e quindi di fatto limitarle esclusivamente a quelle specificamente indicate negli IFRS per le PMI.

Se le varie nazioni lasceranno facoltà alle PMI di usare tutte le opzioni contenute negli IAS/IFRS, anche questa semplificazione di fatto rappresenterà una pura operazione di *maquillage* il cui unico scopo è di rincorrere l'idea del contenimento degli IFRS per le PMI ad un volume di 250 pagine.

3) *Semplificazione nel riconoscimento e misurazione*

In questa categoria risiedono le vere e proprie semplificazioni che dovrebbero facilitare le PMI nell'applicare gli IFRS per le PMI. Alcuni esempi:

- Strumenti finanziari: l'utilizzo di due categorie invece che quattro per le attività finanziarie. La categoria *held-to-maturity*, e le relative complesse regole di *tainting*, e la categoria *available-for-sale*, sono state eliminate. Un metodo più semplice per la *derecognition* di attività finanziarie (applicabile alle transazioni di *factoring* e *securitisation*). Nel caso vi sia "*continuing involvement*" si continua a riconoscere in bilancio le attività finanziarie; vengono eliminati il complesso *pass-through testing* e *control retention testing* dello IAS 39.
- *Hedge accounting* semplificato.
- *Impairment* dell'avviamento: solo se esiste un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.
- Ricerca & Sviluppo: spese a conto economico.
- Utilizzo del metodo del costo per la valutazione delle partecipazioni collegate e delle *joint ventures*.
- Semplificazioni nell'applicazione dello IAS 19: il metodo del corridoio è stato eliminato.
- Pagamenti basati su azioni: l'utilizzo dell'*intrinsic value* può essere usato nel caso in cui non sia possibile stimare attendibilmente il valore equo.

Notiamo come, per esempio per i costi di sviluppo, le partecipazioni collegate e le *joint ventures*, lo IASB abbia introdotto opzioni contabili addizionali rispetto agli IAS/IFRS. Questa decisione appare in controtendenza rispetto alla riduzione delle opzioni contabili operata precedentemente. A questo punto non appare poi così chiaro se ridurre od aggiungere opzioni sia o non sia un'operazione di semplificazione.

4) *Eliminazione di numerose disclosure richieste dagli IFRS*

Gli IFRS sono stati creati per essere applicati a società quotate. Molte delle informazioni integrative richieste dagli IFRS sono considerate superflue e non necessarie per le PMI. Nella bozza dell'IFRS per le PMI è contenuta una guida all'implementazione che include una checklist di tutte le informazioni integrative richieste alle PMI. Le semplificazioni riducono sensibilmente l'informativa rispetto agli IAS/IFRS ed abbracciano in maniera generalizzata le 38 sezioni degli IFRS per le PMI.

Riassumiamo in forma tabellare alcune delle maggiori differenze tra gli IFRS (livello 1), gli IFRS per le PMI (livello 2) ed un terzo livello italiano (livello 3) per cui non si applicano né gli IAS/IFRS né gli IFRS per le PMI (*si veda la pagina seguente*).

5. Che cosa hanno detto...

"Il *feedback* ricevuto dagli stati membri, il Parlamento Europeo e gli altri *stakeholders* indica che il progetto attuale non è sufficientemente semplice e perciò non è applicabile alle PMI europee. In questo stato non intendo proporre l'applicazione dello standard alla Comunità Europea"

Charlie McCreevy, Commissario Europeo per il Mercato Interno, 13 Settembre 2007.

"il CFA Institute non appoggia la proposta dello IASB di creare un set di principi contabili per le SMEs perchè non permetterebbe una appropriata comparabilità delle informazioni finanziarie".

"Se questo progetto dovesse avere successo, un vasto gruppo di investitori, advisors ed agenzie di credit rating si troverebbero sistematicamente ad usare informazioni non adeguate e meno trasparenti in particolar modo per quanto concerne informazioni su attività aziendali che espongono l'impresa a rischi maggiori". CFA (Certified Financial Analysts) Institute, 16 Ottobre 2007.

"Riteniamo che le semplificazioni proposte non siano ancora sufficienti considerando le dimensioni delle aziende interessate e la tipologia degli *stakeholders* che utilizzano i bilanci delle PMI"

"Se l'obiettivo è creare delle regole più semplici e non applicare tutti gli IFRS è necessario eliminare la possibilità di riferimenti a tutti gli IFRS altrimenti chi prepara il bilancio dovrà conoscere non solo gli IFRS per le PMI ma tutti gli IFRS,

AREA	IAS/IFRS - livello 1-	IFRS per PMI - livello 2-	CODICE CIVILE - livello 3-
Immobilizzazioni materiali	Due metodi permessi: 1) costo storico; e 2) costo rivalutato (IAS 16)	Il costo storico come opzione semplificata. E' comunque possibile l'utilizzo del costo rivalutato facendo riferimento allo IAS 16. (Sezione 16)	Solo costo storico (art. 2426)
Attività finanziarie: classificazione e valutazione	Quattro categorie: 1) al valore equo rilevato a conto economico; 2) possedute sino alla scadenza; 3) crediti originati dall'entità; 4) disponibili per la vendita. Criteri di valutazione: al valore equo rilevato a conto economico, costo ammortizzato, Fair value con variazioni a patrimonio netto oppure costo storico. (IAS 39)	Due categorie: 1) strumenti finanziari valutati al costo o al costo ammortizzato al netto delle perdite di valore; 2) attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico. Alternativamente, è possibile applicare lo IAS 39 nella sua interezza. (Sezione 11)	Nessuna previsione in merito alla valutazione in bilancio. Se ne fornisce informativa in Nota Integrativa (art. 2427-bis).
Impairment test dell'avviamento (IAS 36 e IAS 38)	Obbligatorio almeno alla fine di ogni esercizio, indipendentemente dalla presenza di indicatori interni ed esterni di perdita di valore.	Obbligatorio solo se presenti indicatori interni ed esterni di perdita di valore.	Deve essere ammortizzato entro un periodo di 5 anni. Consentito l'ammortamento per un periodo superiore purchè ne sia data adeguata motivazione nella nota Integrativa (art.2426, punto 6).
Capitalizzazione costi di sviluppo	Obbligatoria, se rispettati determinati requisiti di fattibilità ed economicità del progetto in corso. (IAS 38)	I costi di sviluppo possono essere spesi a conto economico nell'esercizio in cui sono stati sostenuti. Alternativamente possono essere capitalizzati seguendo i dettami dello IAS 38. (Sezione 17)	Possono essere capitalizzati e devono essere ammortizzati in un periodo non superiore a 5 anni (limiti alla distribuibilità dei dividendi finchè dura l'ammortamento). (art. 2426).
Valutazione partecipazioni in entità cd legate	Valutate con il metodo del patrimonio. (IAS 28)	Possono essere valutate: 1) Con il metodo del patrimonio 2) Al costo storico 3) Al valore equo rilevato a conto economico 4) (Sezione 13)	Al costo storico o con metodo del patrimonio netto.
Valutazione partecipazioni in joint ventures	Possono essere contabilizzate usando il metodo di consolidamento proporzionale oppure il metodo del patrimonio netto. (IAS 31)	Oltre ai due metodi previsti dallo IAS 31 è possibile utilizzare il costo storico ed il valore equo rilevato a conto economico. (Sezione 14)	Al costo storico o con metodo del patrimonio netto.
Ammortamento immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita	Non ammesso. (IAS 38)	Non ammesso. (Sezione 17)	Obbligatorio e per un periodo non superiore a 5 anni, con limiti alla distribuibilità degli utili. (art.2426).
Attualizzazione TFR	Obbligatoria. (IAS 19)	Obbligatoria. (Sezione 27)	Non richiesta. Si applicano le norme dell'art. 2120.
Rendiconto finanziario	Obbligatorio. (IAS 7)	Obbligatorio. Opzione semplificata del metodo indiretto. E' comunque possibile l'utilizzo del metodo indiretto facendo riferimento allo IAS 7.	Facoltativo.
Contabilizzazione "finanziaria" di leasing finanziario	Obbligatoria. (IAS 17)	Obbligatoria. (Sezione 19)	Non previsto come criterio finanziario. Prevista solo informativa in Nota integrativa.
Contabilizzazione "stock options"	Obbligatoria. (IFRS 2)	Obbligatoria. (Section 25)	Non prevista. Solo informativa in Nota integrativa.

facendo così si eviterà una situazione dove i cambiamenti dei vari IFRS avrà un effetto di *knock-on* sui principi per le PMI. Ciò che è necessario è un documento *stand-alone*”

“L’uso estensivo del *fair value* in società con appena 50 dipendenti non sembra in linea con l’obiettivo di creare delle regole semplificate per le PMI, invece occorrerebbe limitare l’uso del *fair value* come indicato dall’EFRAG a un numero ridotto di elementi patrimoniali e soltanto quando c’è un mercato attivo e soltanto quando la società intende vendere o trasferire i beni. Questo dovrebbe ridurre la complessità dei criteri contabili ed il rischio di abusi ed errori che può accadere quando più le regole sono complesse e è data più discrezione di scelta a chi prepara il bilancio”

Prof. Angelo Provasoli (Presidente dell’OIC), 18 Settembre 2007.

“Tutti i *cross-reference* devono essere eliminate... EFRAG ritiene che il prezzo di mercato debba essere usato solo se esiste un mercato attivo ... devono essere introdotte più semplificazioni come reintrodurre l’ammortamento dell’avviamento e delle immobilizzazioni finanziarie... e comunque tutte le semplificazioni proposte dallo IASB vanno migliorate”

Stig Enevoldsen, Chairman EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group), 7 Febbraio 2008

“Abbiamo raccolto numerose espressioni di supporto alla bozza dell’IFRS per le PMI ... è deludente apprendere l’atteggiamento negativo manifestato dalla Commissione Europea che non vuole proporre per l’applicazione tale standard”

Ian Mackintosh, Chairman The Accounting Standards Board, 18 September 2007

6. Conclusioni

La domanda ricorrente è se davvero esiste il bisogno di creare un set di principi contabili internazionali semplificati. La caratteristica principale degli IAS/IFRS è stata quella di migliorare significativamente il grado e l’ampiezza di informazione presente nei bilanci. La creazione degli IFRS per le PMI sta portando di nuovo alla luce la diafrasi tra chi prepara il bilancio e chi lo utilizza (ved. Grafico) accentuando le frizioni tra due dinamiche contrapposte:

- da una parte chi li vorrebbe o dovrebbe adottare e che preme per maggiori semplificazioni;
- dall’altra chi utilizza i bilanci come mezzo per reperire informazioni utili al fine di prendere appropriate decisioni d’investimento, come evidenziato in precedenza dagli analisti finanziari tramite il CFA Institute.

Il *Framework* degli IFRS evidenzia comunque che “l’obiettivo del bilancio deve essere quello di fornire adeguata informazione sulla posizione finanziaria, il risultato e le variazioni intervenute nella posizione finanziaria in modo da essere utile a tutti quanti abbiano bisogno di utilizzarli al fine di adottare una decisione”. La ricerca del compromesso fra queste due posizioni non è facile: l’introduzione di eccessive semplificazioni rischia di intaccare lo spirito che sta alla base degli IAS/IFRS con conseguente impoverimento della



loro primaria funzione informativa a fini economico-decisionali.

D’altro canto, molte delle critiche rivolte alla bozza di IFRS per le PMI contestano il fatto che le semplificazioni introdotte non sono sufficienti al fine di permettere l’applicazione degli IFRS anche alle PMI. A tal proposito, lo IASB ha identificato quattro aree di modifiche per facilitare il cambiamento dagli IFRS integrali agli IFRS per le PMI ma come evidenziato anche dall’OIC (Organismo Italiano di Contabilità) gli IFRS per le PMI potrebbero non essere ancora adeguati a rappresentare contabilmente le problematiche tipiche delle piccole o piccolissime imprese italiane (cosiddette *micro entities*), perché resta comunque evidente come lo standard proposto sia ancora troppo vicino agli IFRS.

Allo stato attuale inoltre è prevedibile che in Italia una volta fissati i parametri dimensionali per l’applicazione dell’IFRS per le PMI molte imprese resteranno comunque escluse da questa applicazione. Ad esempio, se si utilizzeranno i limiti fissati dall’art. 2435 bis per la redazione del bilancio abbreviato in Italia sulle basi delle rilevazioni ISTAT più del 95% delle aziende ha meno di 10 dipendenti e si pensa che gli IFRS per le PMI sono stati pensati per aziende con 50 dipendenti si creeranno tre diversi livelli di principi contabili:

- Livello 1: IFRS per le società quotate, banche ed assicurazioni
- Livello 2: IFRS per le PMI
- Livello 3: normativa civilistica attuale o aggiornata se il legislatore accoglierà le ultime direttive UE (*micro entities*)

La convergenza in atto tra le norme civilistiche e gli IAS/IFRS potrebbe avere il vantaggio di ridurre il divario informativo che si verrebbe a creare tra le diverse categorie di imprese e, forse, contribuire a facilitare rispetto al presente l’accesso al credito bancario da parte delle PMI.

A questo aspetto si aggiungerebbe il pregio della comparabilità, a livello internazionale, e quello di una maggiore enfasi attribuita alla sostanza economica delle operazioni, caratteristica principale degli IAS/IFRS.

